



UBI  comunità

OSSERVATORIO UBI BANCA

su Finanza e Terzo Settore

**Indagine sui fabbisogni finanziari
della cooperazione sociale in Italia**

Executive summary

Marzo 2014

Con il contributo scientifico di

 aiccon
ricerca

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.



INDICE

Finalità dell'Osservatorio	3
Contenuto e metodologia dell'indagine	3
Composizione del campione	3
1. Previsioni entrate per il 2014	6
2. Rapporto con le banche	11
3. Prospettive future	16
Conclusioni	19



FINALITÀ DELL'OSSERVATORIO

L'Osservatorio UBI Banca su Finanza e Terzo Settore, realizzato da UBI Banca con il supporto scientifico di AICCON, si pone l'obiettivo di monitorare in maniera continuativa lo stato e l'evoluzione dell'offerta e della domanda di finanza per il Terzo settore.

In particolare, con questa terza edizione è stata condotta un'analisi volta ad offrire evidenze quali-quantitative con un focus su determinati soggetti del Terzo Settore, ovvero le cooperative sociali (per il terzo anno consecutivo) e le fondazioni.



CONTENUTO E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

La presente indagine è volta a esplorare il fabbisogno finanziario della cooperazione sociale in Italia (riguardo all'indagine sulle fondazioni, si rinvia ad altro documento).

Per raggiungere gli obiettivi conoscitivi è stata realizzata un'indagine campionaria.

Nei mesi di novembre e dicembre 2013, sono stati somministrati **500 questionari** ai responsabili delle cooperative sociali (prevalentemente Presidenti, Direttori e Responsabili Amministrativi).

La rilevazione è avvenuta tramite **metodologia CATI** (*Computer Aided Telephone Interviewing*) ed è stata realizzata per conto di AICCON da Associazione ISNET (www.impresasociale.net).

Il presente documento rappresenta una sintesi delle principali risultanze emerse dalla suddetta indagine campionaria e riporta anche alcuni raffronti con le rilevazioni dell'edizione 2011 e 2012.

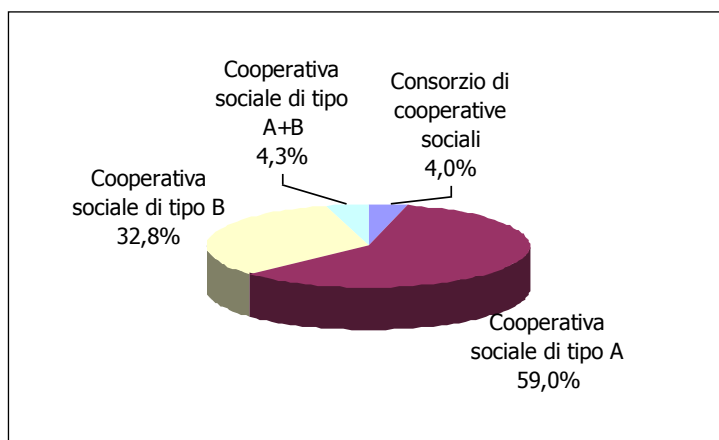


COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

Il campione è stato stratificato per **tipologia di organizzazione** e **area territoriale**.

La Figura 1 illustra le tipologie organizzative e le relative percentuali coinvolte dall'indagine campionaria, mentre le Tabelle 1 e 2 indicano la distribuzione territoriale delle organizzazioni.

Fig. 1 - Componenti del campione



Tab. 1 - Distribuzione del campione per area geografica

Area	%
Nord-Est	20,0%
Nord-Ovest	27,0%
Centro	19,5%
Sud	33,5%
Totale	100,0%

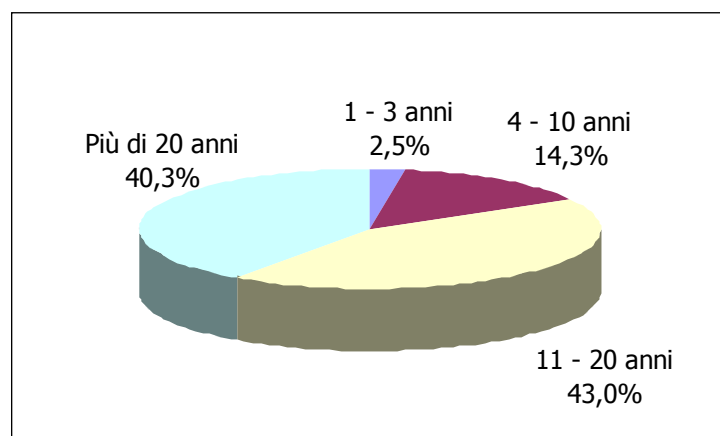
Tab. 2 - Distribuzione del campione per regione

Regione	%
Abruzzo	2,8%
Basilicata	1,8%
Calabria	3,0%
Campania	3,0%
Emilia-Romagna	8,0%
Friuli Venezia Giulia	2,3%
Lazio	9,8%
Liguria	4,3%
Lombardia	16,3%
Marche	2,5%

Regione	%
Molise	1,0%
Piemonte	6,0%
Puglia	7,5%
Sardegna	6,5%
Sicilia	8,0%
Toscana	5,8%
Trentino-Alto Adige	2,0%
Umbria	1,5%
Valle d'Aosta	0,5%
Veneto	7,8%

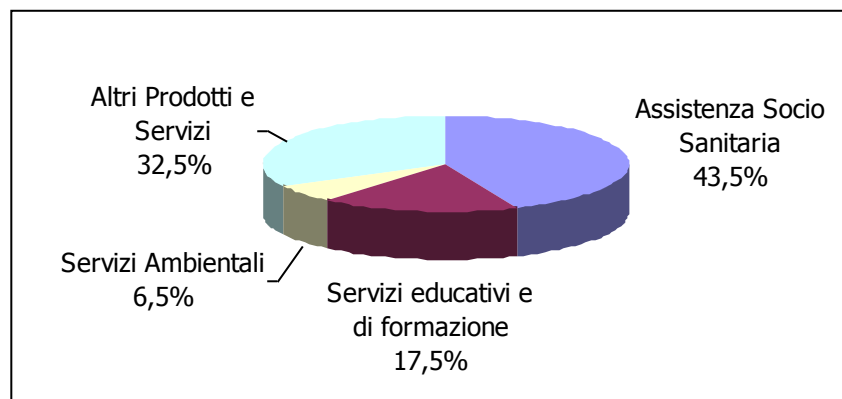
La maggior parte delle organizzazioni del campione possono dirsi “longeve”, in quanto il 43% si è costituito da 11-20 anni e il 40,3% da più di 20 anni (Figura 2).

Fig. 2 - Anno di costituzione delle organizzazioni



L'82,2% delle cooperative sociali di tipo A opera principalmente nel **settore pubblico**, mentre il 56,5% di quelle di tipo B opera **a mercato**. Il principale settore di attività è quello dell'**assistenza socio-sanitaria** (Figura 3).

Fig. 3 - Settori di attività delle organizzazioni



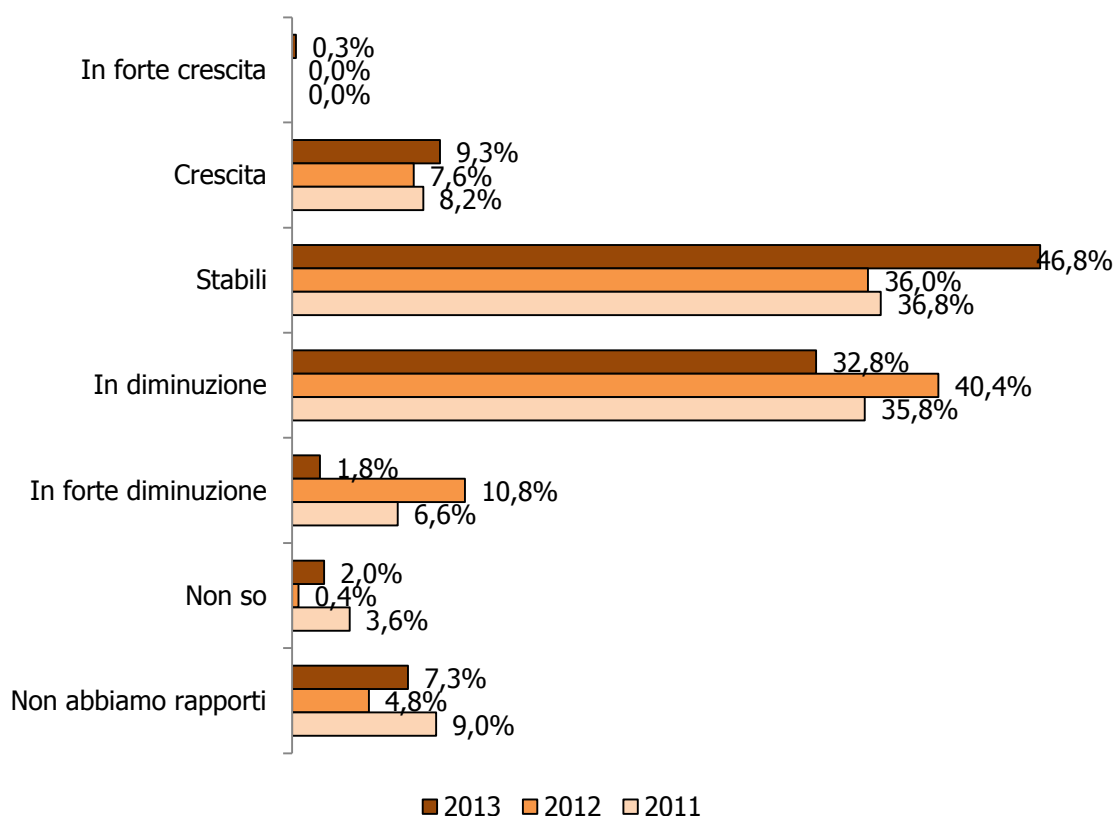


1. PREVISIONE ENTRATE PER IL 2014

La maggior parte degli intervistati prevede un 2014 stabile per le entrate derivanti da contributi convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni.

Rispetto ai valori osservati nella precedente edizione della ricerca aumentano le cooperative che dichiarano una «stabilità» di tale tipologia di entrate (+10,8%). Questa tendenza riflette una maggior efficienza e stabilità nei rapporti con la pubblica amministrazione. Si riducono notevolmente le percezioni negative: coloro che prevedono una diminuzione di tali entrate si riducono del 7,6% rispetto al 2012 e del 3% rispetto al 2011; solo l'1,8% degli intervistati (-9% rispetto al 2012, -4,8% rispetto al 2011) prevede una forte diminuzione delle entrate (Figura 4).

Fig. 4 - Previsione andamento entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni (trend 2011-2013)



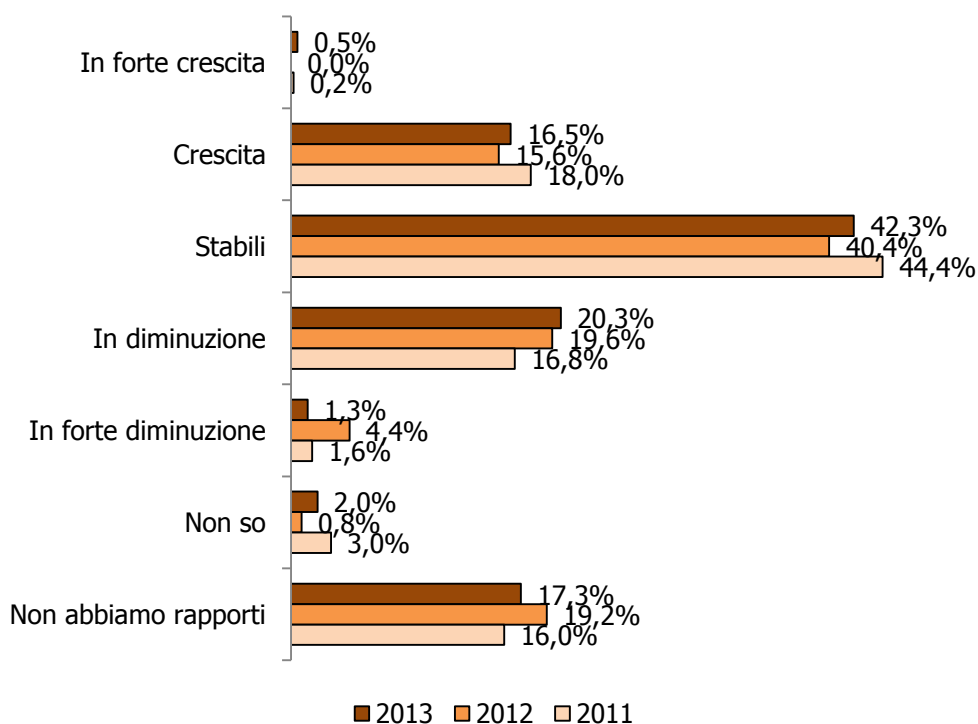
Le cooperative sociali di tipo A prevedono i cali più significativi, mentre le cooperative sociali di tipo A+B sono le più "ottimiste" (Tabella 3). Le previsioni risultano migliori al Sud e al Centro e tra le cooperative più «giovani» (< 10 anni di attività).

Tab. 3 - Previsioni di entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni, per tipologia istituzionale

Previsione entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	6,3%	11,4%	6,1%	11,8%
Stabili	68,8%	45,3%	45,8%	52,9%
Diminuzione	25,0%	36,9%	33,6%	17,6%
Non so	0,0%	2,5%	0,8%	5,9%
Non abbiamo rapporti	0,0%	3,8%	13,7%	11,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le previsioni per il 2014 delle entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato sono sicuramente migliori rispetto a quanto osservato per le entrate da contributi, donazioni, convenzioni con la P.A, confermando così il trend già riscontrato nel 2011 e nel 2012 che attribuisce a queste cooperative un miglior *sentiment*. (Fig. 5) Il dato conferma l'importanza di implementare provvedimenti tesi a favorire l'ingresso delle cooperative sociali sul mercato, percorsi di sviluppo che le cooperative sociali più innovative hanno già iniziato ad esplorare. La percentuale di coloro che dichiarano di non avere rapporti con il mercato rimane alta, anche se leggermente in diminuzione rispetto alle rilevazioni del 2012 (il 17,3%, -1,9% rispetto al 2012)

Fig. 5 - Previsione andamento entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato (trend 2011-2013)



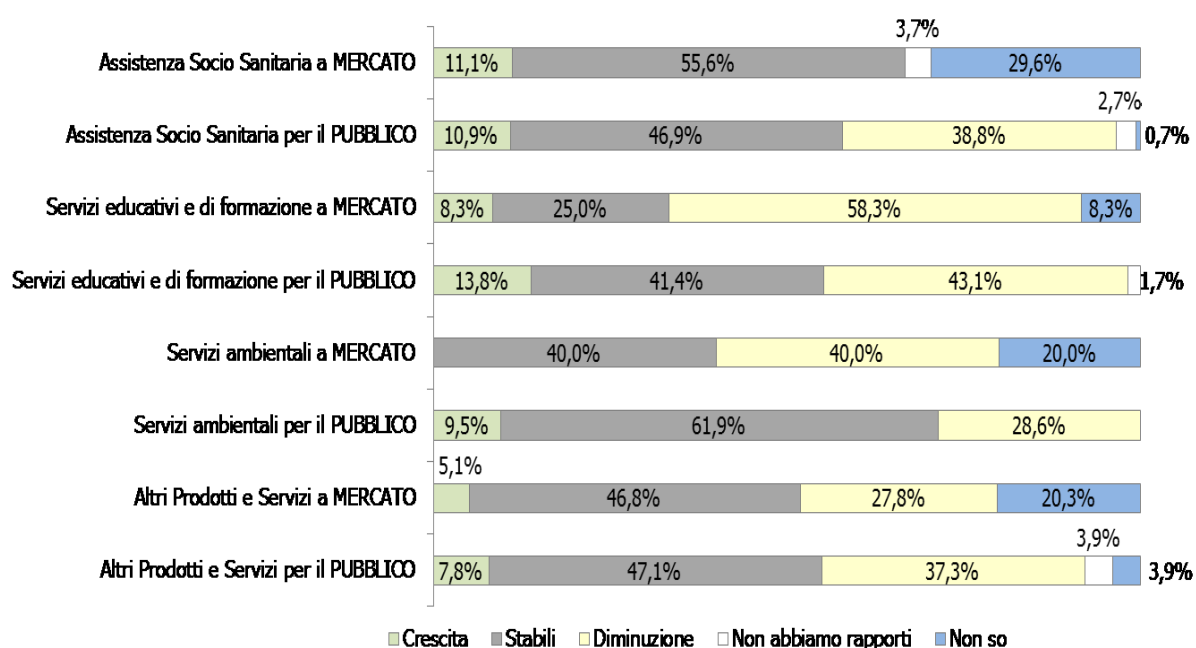
In particolare, sono le cooperative sociali A+B e le organizzazioni del Nord Est a prevedere i maggiori incrementi (Tabella 4).

Tab. 4 - Previsioni di entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato per tipologia istituzionale

Previsione entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	12,5%	15,3%	19,8%	23,5%
Stabili	43,8%	40,3%	45,0%	47,1%
Diminuzione	18,8%	19,1%	27,5%	11,8%
Non so	12,5%	1,3%	0,8%	11,8%
Non abbiamo rapporti	12,5%	24,2%	6,9%	5,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

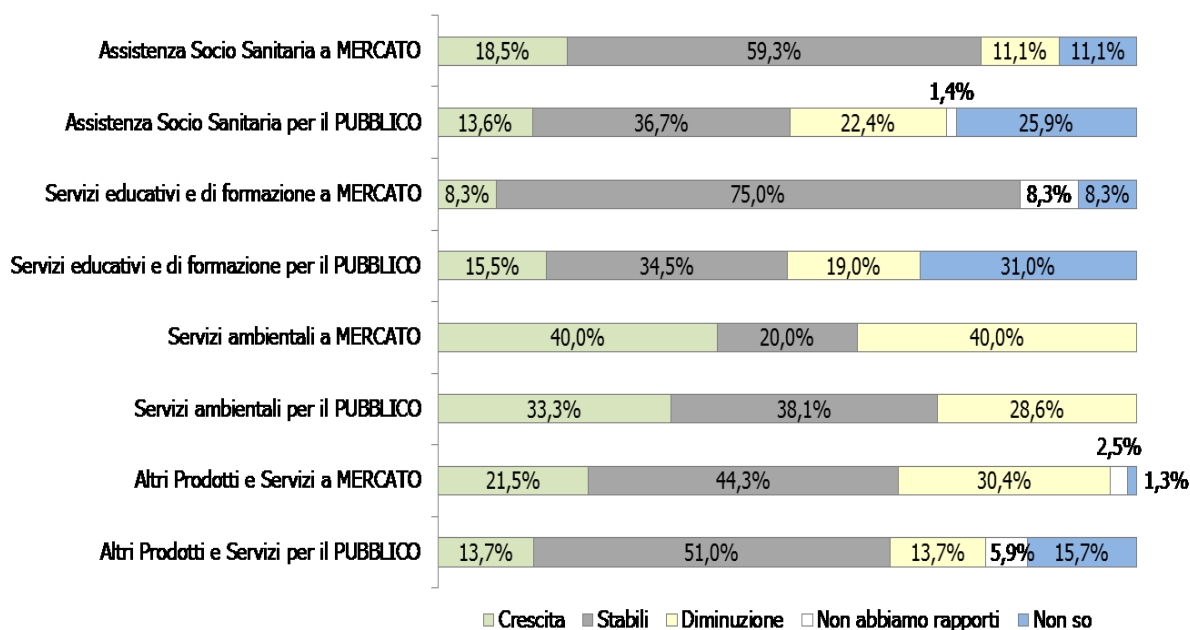
Con riferimento alle previsioni di entrata da fonte pubblica, le cooperative sociali che offrono **Assistenza socio-sanitaria** prevedono i maggiori incrementi, all'interno di queste, quelle che operano prevalentemente a mercato hanno un *sentiment* migliore. Al contrario, le previsioni peggiori sono formulate da chi opera nei **Servizi Educativi e di Formazione**, così come già era stato rilevato nella precedente edizione. È interessante inoltre notare la crescita e la stabilizzazione delle entrate derivanti da contributi, convenzioni e donazioni per le cooperative che erogano servizi ambientali prevalentemente per il pubblico: ciò **evidenzia la crescente stabilità e sostegno della pubblica amministrazione alle cooperative sociali di inserimento lavorativo** (Figura 6).

Fig. 6 - Previsioni entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni in rapporto al settore principale di fatturato



Come già osservato nelle precedenti edizioni, sebbene la congiuntura economica non favorisca previsioni ottimistiche, chi ha investito ed investe quotidianamente nelle proprie attività a mercato dichiara maggior ottimismo rispetto a chi vive le attività a mercato come categoria residuale e marginale che rivela un'elevata incertezza nelle entrate, con l'eccezione dei servizi educativi e di formazione in cui sono più ottimiste le cooperative che lavorano per il pubblico. È importante inoltre evidenziare come nel settore di servizi ambientali vi sia la compresenza di due spinte opposte di crescita e diminuzione delle entrate dettata dall'evidente processo di trasformazione di tali imprese (Figura 7).

Fig. 7 - Previsioni entrate da vendita di prodotti e servizi a mercato in rapporto al settore principale di fatturato





2. RAPPORTO CON LE BANCHE

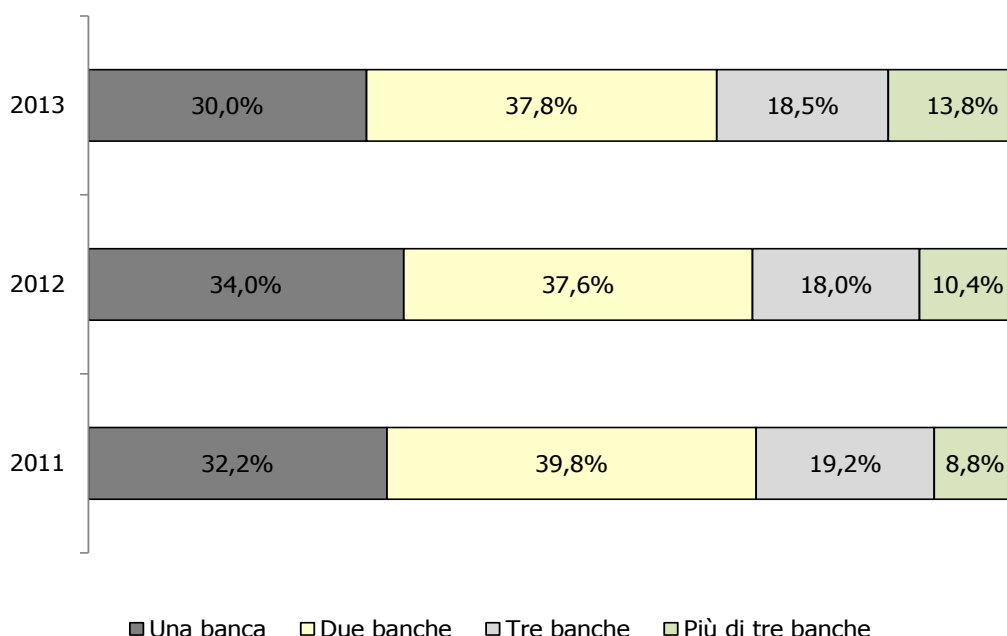
Diminuiscono rispetto agli anni precedenti, le cooperative sociali che hanno rapporto solo con una banca (-4,0% rispetto al 2012, -2,2% rispetto al 2011) e aumentano coloro che dichiarano rapporti pluribancari (Figura 8).

I consorzi di cooperative hanno la media più alta di rapporti pluribancari (2,56), mentre le cooperative di tipo A+B quella più bassa (2,06) (Tabella 5).

Si evidenzia una forte correlazione positiva tra il numero di banche con cui si intrattengono rapporti e gli anni di attività delle cooperative.

Il fenomeno dei rapporti pluribancari è sviluppato prevalentemente nel Nord Italia.

Fig. 8 - Rapporti con istituti di credito (trend 2011-2013)

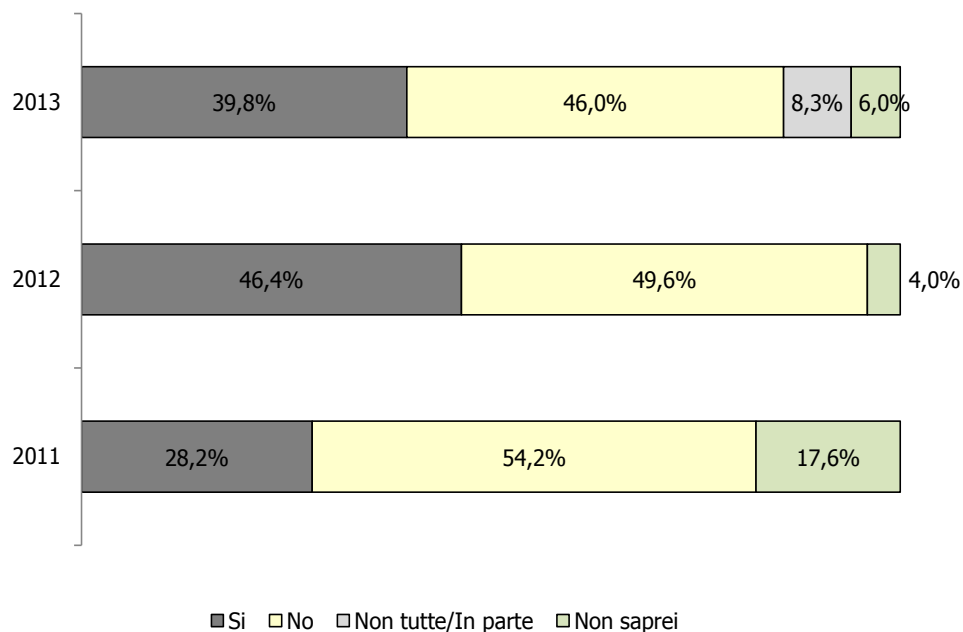


Tab. 5 - Rapporti con gli istituti di credito, per tipologia istituzionale

Tipologia	media
Consorzio di cooperative sociali	2,56
Cooperativa sociale di tipo A	2,30
Cooperativa sociale di tipo B	2,24
Cooperativa sociale di tipo A+B	2,06
Totale	2,28

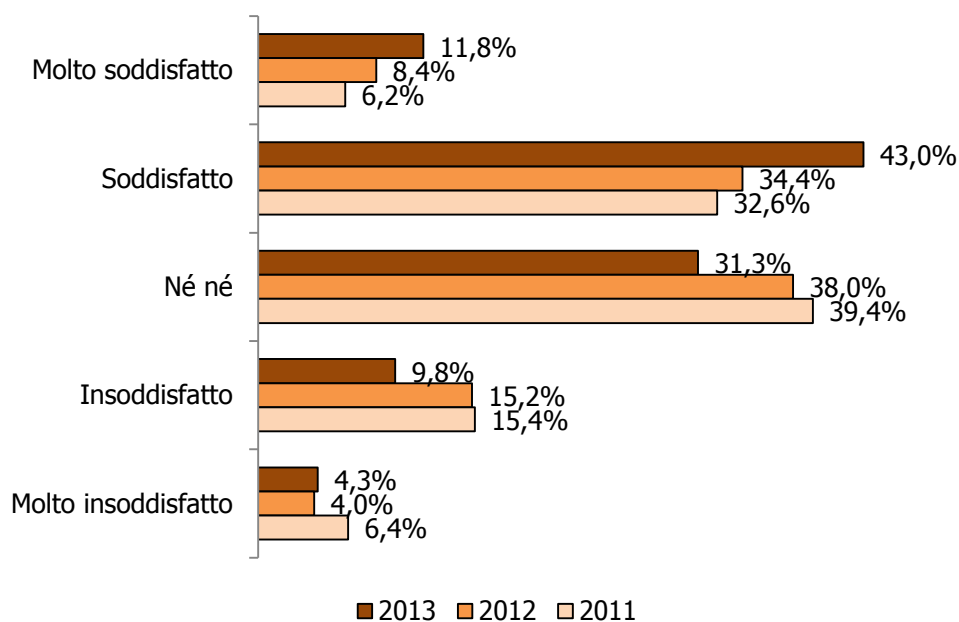
Circa la metà delle cooperative sociali intervistate (46,0%) ritiene che le banche di cui sono clienti non applichino **metodi di valutazione personalizzati** per le organizzazioni del Terzo settore, sebbene la percentuale di tali soggetti sia in diminuzione rispetto alle precedenti edizioni dell'Osservatorio (Figura 9).

Fig. 9 - Percezione della personalizzazione del servizio e dei metodi di valutazione per il non profit da parte degli istituti di credito (trend 2011-2013)



Tuttavia, a conferma del trend positivo già evidenziato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, coloro i quali si dichiarano soddisfatti del rapporto con le proprie banche sono quasi quattro volte in più rispetto agli insoddisfatti: 54,8% contro 14,1% (rispettivamente +12,0% e -5,1% nel confronto con l'anno precedente) (Figura 10).

Fig. 10 - Livello di soddisfazione nei rapporti con le banche (trend 2011-2013)



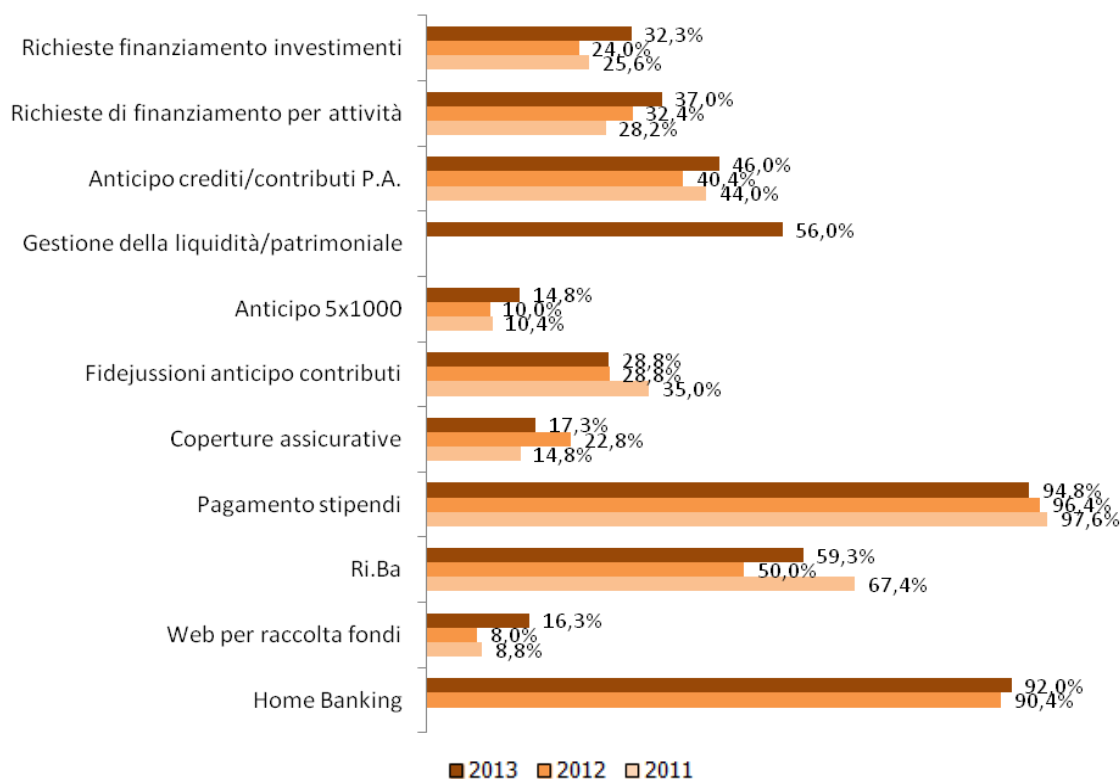
La percezione di una personalizzazione del servizio da parte degli istituti bancari (Tabella 6) è ovviamente correlata al livello di soddisfazione delle cooperative sociali in merito al rapporto con le banche.

Tab. 6 - Rapporto tra livello di soddisfazione e percezione della personalizzazione di servizi e di metodi di valutazione per il non profit

Metodi di valutazione personalizzati per non profit					
Livello di soddisfazione	Si	No	Non tutte/In parte	Non saprei	Totale
Molto soddisfatto	66,0%	23,4%	6,4%	4,3%	100,0%
Soddisfatto	46,5%	38,4%	9,3%	5,8%	100,0%
Né né	29,6%	51,2%	10,4%	8,8%	100,0%
Insoddisfatto	25,6%	71,8%	0,0%	2,6%	100,0%
Molto insoddisfatto	5,9%	88,2%	5,9%	0,0%	100,0%

I prodotti e servizi bancari maggiormente utilizzati dalle cooperative sociali sono legati all'operatività quotidiana e sono, quindi, servizi tradizionalmente offerti da una banca: bonifici, pagamento stipendi, home/internet banking (Figura 11). Rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'utilizzo di Ri.Ba (+9,3%), finanziamenti per investimenti (+8,3%) e del web per la raccolta fondi (+8,3%), mentre un calo dell'utilizzo di coperture assicurative (-5,5%)

Fig. 11 - Andamento delle percentuali di utilizzo dei servizi bancari offerti (trend 2011-2013)



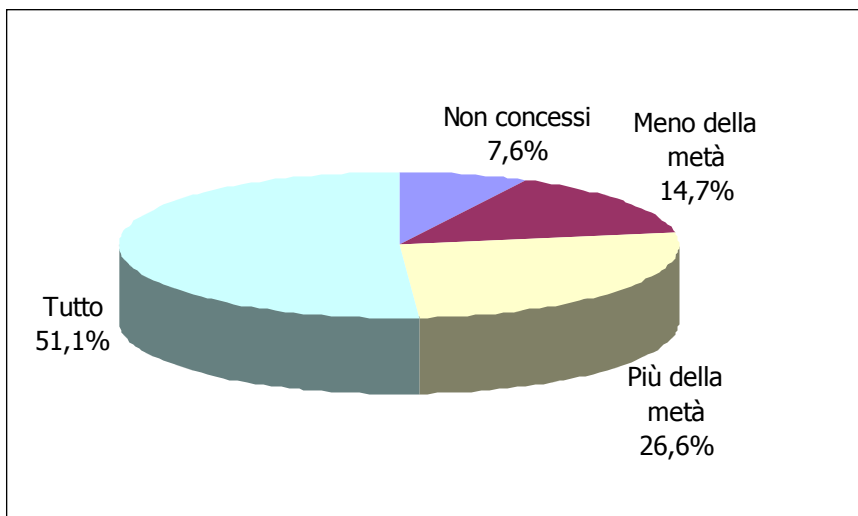
Il settore di attività che riceve maggiori finanziamenti per investimenti è quello dei Servizi ambientali, a dimostrazione della particolare dinamicità di questo comparto (Tabella 7). È inoltre interessante notare come il livello di utilizzo dei finanziamenti per attività sia più alto nelle cooperative che prevedono una crescita delle entrate da prodotti e servizi a mercato.

Tab. 7 - Finanziamenti per investimenti per settore di attività principale

Settore principale fatturato	
Assistenza Socio-sanitaria	3,08
Servizi educativi e di formazione	3,00
Servizi ambientali	3,50
Altri prodotti e servizi	2,95
Media	3,05

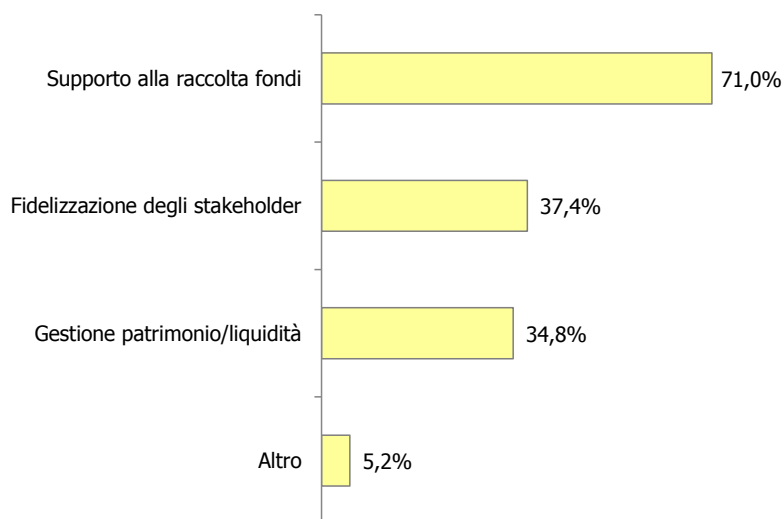
Per quanto riguarda la richiesta di finanziamento ad istituti bancari, il 46% delle cooperative intervistate dichiara di aver fatto richiesta negli ultimi 3 anni e di queste oltre la metà (il 51,1%) ha ricevuto l'intero importo (Figura 12).

Fig. 12 - Esiti delle richieste di finanziamento a istituti di credito effettuate negli ultimi 3 anni



Il 38% degli intervistati dichiara di essere interessato a **ricevere nuovi servizi** che la propria banca attualmente non offre. Come già evidenziato dalla crescita esponenziale dell'utilizzo degli strumenti web per la raccolta fondi, tra le cooperative che si dicono interessate a nuovi servizi (194 cooperative) quasi 3 su 4 indicano il supporto alla raccolta fondi (Figura 13), attività oggi più che mai indispensabile per le strategie di sviluppo delle realtà del Terzo settore.

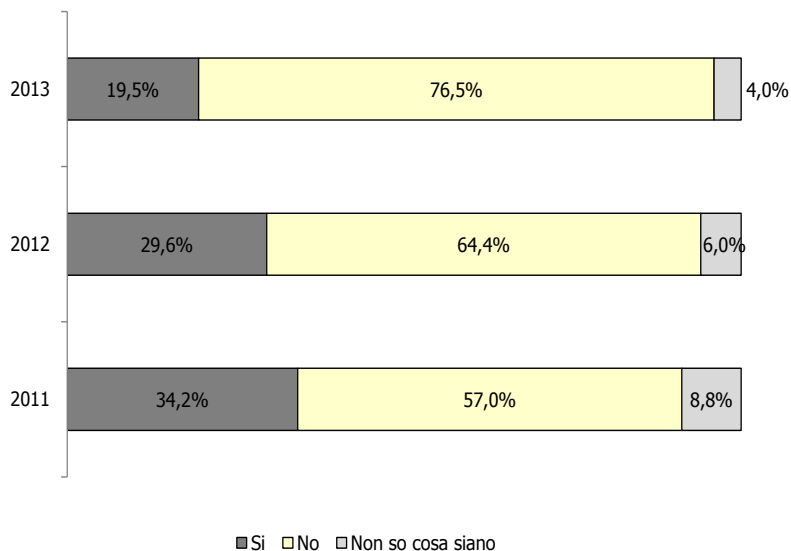
Fig. 13 - Sviluppo di nuovi servizi



Solo il 19,5% delle cooperative sociali ha fatto ricorso in passato ai **Confidi** per richieste di finanziamento (-10,1% rispetto alla II e -14,7% rispetto alla I edizione dell'Osservatorio) (Figura 14).

La categoria che ricorre maggiormente ai Confidi è quella dei consorzi (Tabella 8).

Fig. 14 - Variazioni nell'utilizzo dei Confidi (trend 2011-2013)



Tab. 8 - Frequenza di ricorso a Confidi per tipologia istituzionale

Confidi	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Sì	25,0%	18,2%	20,6%	23,5%
No	75,0%	81,8%	79,4%	76,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



3. PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante la crescita del dato 2013 delle richieste di finanziamento per investimenti (+8.3%), quasi 6 cooperative su 10 tra quelle intervistate dichiara di non prevedere investimenti per il 2014 (-3,0% rispetto al 2012), indicando come motivazione principale la crisi economica (Figura 15). Se assumiamo la propensione all'investimento come una *proxy* dell'imprenditorialità, si rileva come le cooperative sociali siano poco orientate a quest'approccio, evidenziando così un loro atteggiamento "difensivo" piuttosto che "proattivo" nei confronti del futuro. Le organizzazioni che pianificano investimenti prevedono di coprire quasi la metà (44,2%) del **fabbisogno finanziario** con autofinanziamento (Figura 16). I consorzi copriranno quasi la metà del fabbisogno finanziario attraverso il ricorso al canale bancario (Tabella 9).

Fig. 15 - Previsione di investimenti nel breve periodo

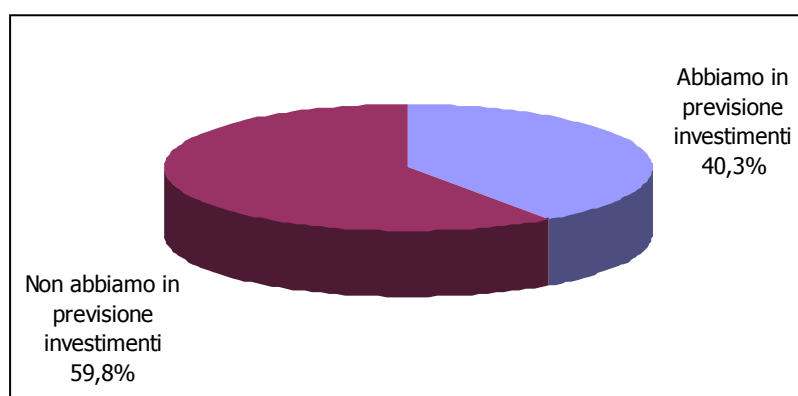
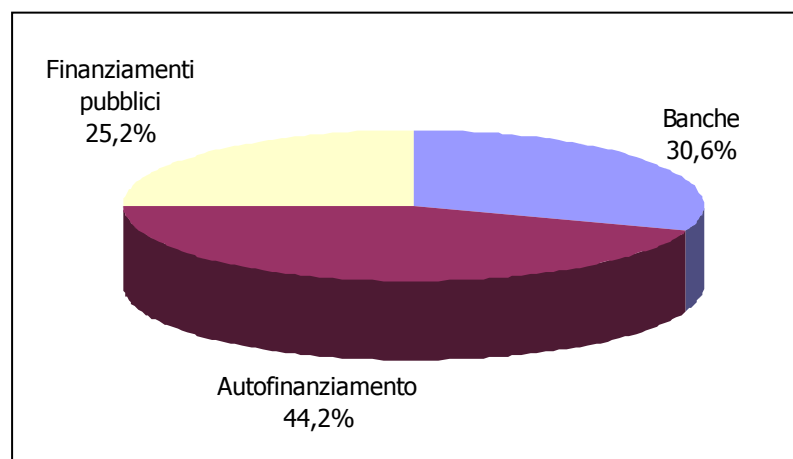


Fig. 16 - Modalità di copertura del fabbisogno finanziario per investimenti



Tab. 9 - Fonti di finanziamento, per tipologia istituzionale

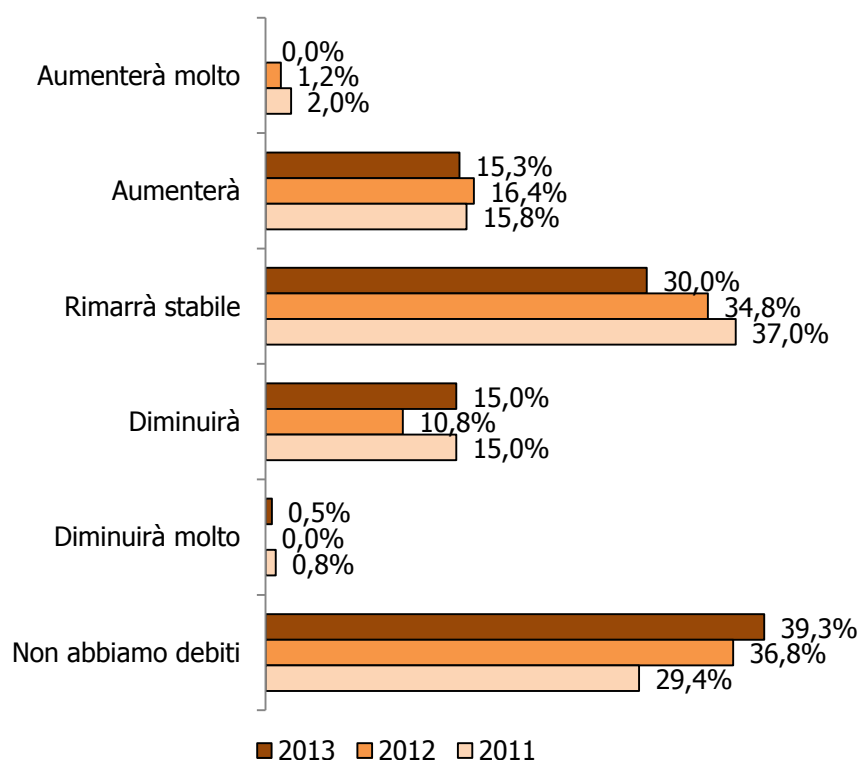
Fonti di finanziamento	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Banche	44,0%	30,1%	30,4%	30,0%
Autofinanziamento	43,0%	42,6%	47,3%	42,2%
Finanziamenti pubblici	13,0%	27,3%	22,2%	27,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 10 - Fonti di finanziamento, per settore di attività principale

Settori	Fonti di finanziamento		
	Banche	Autofinanziamento	Finanziamenti pubblici
Assistenza socio-sanitaria	33,3%	42,0%	24,7%
Servizi educativi e di formazione	25,4%	41,1%	33,5%
Servizi ambientali	32,3%	42,8%	24,9%
Altri prodotti e servizi	28,6%	49,1%	22,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

La maggior parte degli intervistati afferma di non avere debiti con le banche, confermando il trend crescente rispetto alle precedenti edizioni dell'Osservatorio (39,3%, +2,5% rispetto al 2012) e il 30,0% prevede che il **livello di indebitamento** rimarrà stabile (-4,8% rispetto alla II edizione dell'Osservatorio) (Figura 17).

Fig. 17 - Previsione sui livelli di indebitamento (trend 2011-2013)



Così come già osservato nelle precedenti edizioni (2011 e 2012), a prevedere i maggiori aumenti di indebitamento sono le cooperative sociali con un *outlook* positivo o negativo per il 2014. Chi prevede il prossimo anno in positivo, evidentemente, ritiene che sarà necessario investire, mentre chi prevede un 2014 negativo probabilmente considera necessario piuttosto un appoggio per la gestione corrente. Le considerazioni valgono sia per le previsioni di andamento delle convenzioni, contributi e donazioni, sia per le previsioni sulle vendite di prodotti e servizi a mercato.

Il settore per cui si prevede nei prossimi 3 anni il maggior indebitamento è quello dell'assistenza socio sanitaria, a testimonianza di un settore a domanda crescente dettata dalla forte riduzione della spesa pubblica (Tabella 11).
In linea generale, le cooperative che lavorano prevalentemente per il "Pubblico" prevedono maggiori indebitamenti rispetto a quelle che operano a "Mercato" (16,6% contro 12,2%) (Tabella 12).

Tab. 11 - Previsione di indebitamento, per settore di attività

Area principale di attività	Previsioni di indebitamento prossimi 3 anni				Totale
	No debiti	Diminuzione	Stabile	Aumento	
Assistenza socio-sanitaria	35,6%	15,5%	29,9%	19,0%	100,0%
Servizi educativi e di formazione	32,9%	15,7%	35,7%	15,7%	100,0%
Servizi ambientali	34,6%	15,4%	34,6%	15,4%	100,0%
Altri prodotti e servizi	48,5%	15,4%	26,2%	10,0%	100,0%

Tab. 12 - Previsione di indebitamento, per settore principale di fatturato

Settore principale di fatturato	Previsioni di indebitamento prossimi 3 anni				Totale
	No debiti	Diminuzione	Stabile	Aumento	
a MERCATO	49,6%	19,5%	18,7%	12,2%	100,0%
per il PUBBLICO	34,7%	13,7%	35,0%	16,6%	100,0%



CONCLUSIONI

Pur risentendo del perdurare della crisi economica, le cooperative sociali presentano i migliori indici di tenuta evidenziati dall'andamento delle entrate e dal *sentiment* economico presentati nell'indagine.

L'accentuato carattere imprenditoriale di tali organizzazioni, la loro capacità innovativa e dinamicità relazionale si riflettono anche nel rapporto con le banche e nei servizi utilizzati.

Grazie anche alla crescente attenzione degli istituti di credito verso il Terzo Settore, sono in aumento, rispetto alle due passate edizioni, il numero medio di banche con cui vengono intrattenuti rapporti.

Pur rimanendo ancora una componente residuale, tende a crescere la consapevolezza dell'imprenditoria sociale di poter finanziare un investimento anche attraverso le banche, senza necessariamente dover contare solo sulle proprie forze (autofinanziamento) o sull'aiuto pubblico. E' in aumento il ricorso alla richiesta di finanziamenti, per altro con esiti positivi visto che oltre una cooperativa sociale su due si è vista riconoscere il 100% degli importi richiesti.

Così come già osservato nelle precedenti edizioni (2011 e 2012) a prevedere i maggiori aumenti di indebitamento sono le cooperative sociali con un outlook positivo o negativo per il 2014. Chi prevede il prossimo anno in positivo, evidentemente, ritiene che sarà necessario investire, mentre chi prevede un 2014 negativo probabilmente considera necessario un sostegno per la gestione corrente.

In generale, si assiste ad un cambiamento dei rapporti con gli istituti di credito, ben evidenziato dall'aumento degli indici di soddisfazione e da una domanda di servizi tesi a sostenere le reali necessità della cooperazione sociale, come il supporto alla raccolta fondi la cui importanza è sottolineata dalla considerevole crescita esponenziale negli anni dell'utilizzo degli strumenti web per la raccolta fondi e dalla dichiarazione di interesse delle cooperative a ricevere tale servizio (quasi 3 su 4).



Con il contributo scientifico di



La presente indagine è stata realizzata da UBI Banca in collaborazione con AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit) per esclusivi fini di informazione e illustrazione.

Le informazioni qui contenute sono state ricavate da un'indagine campionaria ritenuta affidabile, ma non necessariamente completa. Il documento può essere riprodotto in toto o in parte solo citandone la fonte Osservatorio UBI Banca su Finanza e il Terzo Settore.